

IL FUTURISMO

RIVISTA SINTETICA ILLUSTRATA

Abb. a 12 num.: Italia L. 6 - Estero L. 12

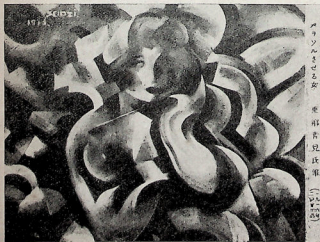
Direttore: F. T. MARINETTI

(50.000 Copie)



DINAMISMO DI DONNA

Quadro del futurista giapponese S. Togo



DINAMISMO DI DONNA

Quadro del futurista giapponese S. Togo

D'ANNUNZIO e le parole in libertà.

Balilla Pratella scriveva recentemente nel «Popolo d'Italia»:

« Le parole in libertà hanno ormai conquistato nella loro essenzialità i nostri maggiori uomini e scrittori: fra i quali Gabriele D'Annunzio, che nel suo recente *Notturmo* se n'è servito genialmente da pari suo nelle prime 130 pagine, e che a pag. 124, per esempio, ha saputo trovare effetti simili al notissimo *Vampè vampe vampe* della *Battaglia di Adrianopoli* di F. T. Marinetti ».

Ecco il brano a cui allude Pratella:

« Volti, volti, volti, tutte le passioni di tutti i volti scorrono attraverso il mio occhio piagato, innumerabilmente, come la sabbia calda attraverso il pugno. Ma li riconosco. »

Giuseppe Lipparini scrive nel «Resto del Carlino»:

« Ricordate la campagna marinettiana contro la sintassi e per le parole in libertà? Bisognava sciogliersi da tutte le regole, liberare la parola dalla schiavitù in cui la tenevano oppressa i vincoli della sintassi, uccidere il periodo, decomporre la proposizione. Bisognava sopprimere ogni idea di subordinazione, ed esprimersi solamente per coordinate. E queste coordinate dovevano essere ridotte ai lor minimi termini, in modo da ridurle alla parola isolata e all'espressione pura. Così la parola, meravigliosa creatura viva, avrebbe riacquisito lo suo splendore e si sarebbe liberata dal greve velo di nebbia e di tedio che le velava la faccia luminosa.

« E vi fu anche un beneficio, perchè ne venne il gusto di un periodare più vario, più agile, più ricco di sorprese, più spezzato, non alla francese, come male usava un tempo, ma secondo un concetto quasi plastico della collocazione delle parole.

« Ora io apro il *Notturmo*, e leggo pagine come questa:

« Usciamo. Mastichiamo la nebbia.

La città è piena di fantasmi.

Gli uomini camminano senza rumore, fasciati di caligine.

I canali fumigano.

I fanali azzurri nella fumea.

Il grido delle vedette aeree arrochito dalla nebbia. »

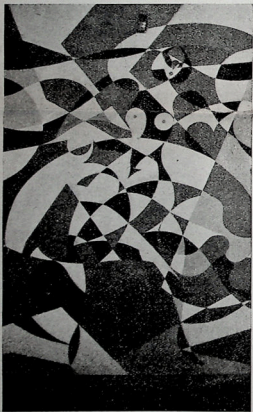
« Il motoscafo di Sant'Andrea romba alla riva. Porto con me le valigie e il sacco dei messaggi.

La laguna agitata.
L'acqua che spruzza.
Il motorista siciliano con cui converso. »

« ... Si va.
Il bacino di San Marco, azzurro.
Il cielo da per tutto.
Stupore, disperazione.
Il velo immobile delle lacrime.
Silenzio.
Il battito del motore.
Ecco i Giardini.
Si volta nel canale. »

Il poeta Paolo Buzzi, in un articolo sul « Notturmo », cita il seguente brano parolibero di D'Annunzio :

« Mi volto. Discendo. La guerra! La guerra!
Volti. Volti. Volti. Tutte le passioni di tutti i volti.
Generi. È un acquazzone di marzo. Bora. Pioggia.
Origlio lo scroscio. »



Decorazione murale di Balla al Bal Tic - Tac.

Bal Tic - Tac.

Marinetti inaugurò a Roma, con un discorso, il *Bal Tic-Tac*, grandioso locale per balli notturni, futuristicamente decorato da Balla. Per la prima volta, apparve realizzata la nuova arte decorativa futurista. Forza, dinamismo, giocondità, italianità, originalità.

Esposizione futurista a Ravenna.

I futuristi Mario Hyerace e Leo Valli organizzarono a Ravenna una grande esposizione futurista e d'avanguardia, con quadri e tavole parolibere di: Ancarani, Bolongaro, Buzzi, Francesco Cangiullo, Pasqualino Cangiullo, Caprile, Mario Carli, De Nardis, Depero, Dereska, Dottori, Fornari, Gino Galli, Ginna, Guglielmino, Jamar 14, Mimy Lazzaro, Masnata, Virgilio Marchi, Nelson Morpurgo, Nannetti, Pannaggi, Pitteri, Soggetti, Spina, Volt, Ilario de Gobis. Sculture di Pannaggi, e plastici parolibere di Rognohi. Discorso inaugurale di Marinetti.

Tournées futuriste Cangiullo.

Francesco Cangiullo ha organizzato tournées di teatro futurista nell'Italia Meridionale e molte serate di Varietà ultra futuriste a Napoli.

Einstein.

Già da molto tempo noi non crediamo più alla scienza, caro Einstein. — Il volume *Destruction* di Marinetti (Vanier éditeur, Paris 1904) comincia così:

O Mer, divine Mer, je ne crois pas
je ne veux pas croire que la terre est ronde!...
Myopie de nos sens!... Syllogismes mort-nés!...

Nel 1911, il volume *L'Aeroplano del Papa* di Marinetti contiene nel canto *I collari del Tempo e dello Spazio*, questi versi:

Tempo! Spazio! Che direste
se bruscamente attraversassi, in dieci secondi,
l'intervallo che mi divide
da questo rotondo orizzonte
che secondo i vostri calcoli
m'aspetta soltanto fra un'ora?
Voi sapete, d'altronde, che tutti i chilometri
non sono lunghi ugualmente...
Alcuni sono di trecento, ed altri d'ottocento metri...
E vi sono delle ore che si slanciano
mentre altre s'addormentano...

Sala futurista Balla.

Marinetti ha inaugurato con discorso la grandiosa Casa d'Arte Bragaglia (Roma, Via Avignonesi, 8). Nella Sala Futurista, con soffitto luminoso decorato da Balla, si è aperta l'Esposizione Boccioni.

Bar futurista Virgilio Marchi.

Nella Casa d'Arte Bragaglia, il sorprendente Bar Futurista costruito e decorato dall'architetto Virgilio Marchi.

Teatro futurista a Praga.

Ha avuto luogo al teatro Svandova, mirabilmente eseguita dalla compagnia ceco-slovacca, un'interpretazione di teatro futurista con scenario di Prampolini e palcoscenico girante, sotto la direzione di Ugo Dandone. Folla enorme. Precedette un discorso illustrativo di Marinetti. Furono rappresentate sintesi di Cangiullo, Settimelli, Mario Carli, Pratella, Jannelli, Folgore, Volt, Buzzi, applauditissime, con ovazione finale.

Il saluto futurista romagnolo.

Arabù barù
Arabù barù
Arabù barù
A
A
A
U.

L'Esposizione futurista a Praga e a Berlino.

Una grande esposizione futurista e avanguardista è stata organizzata dal pittore Prampolini a Praga. Vi brillarono più di trenta opere del grande Boccioni. Ora questa esposizione è stata trasportata a Berlino, e inaugurata da Ruggero Vasari, capo del movimento futurista in Germania.

Altra decorazione a Marinetti.

Marinetti è stato decorato di un'altra medaglia al valore militare con questa motivazione:

« Comandante di una automitragliatrice blindata, esempio mirabile di coraggio temerario, di patriottismo impetuoso e di entusiasmo animatore, entrò primo in Tolmezzo, catturò nel paese di Amaro l'intero Comando di Tolmezzo e masse di soldati, vincendo con audacia i tentativi di resistenza e di ribellione e tagliando a viva forza le comunicazioni telefoniche del nemico. — Tolmezzo, 4 Novembre 1918 ».

« Firenze futurista »,.

I futuristi fiorentini Marasco, Pierluigi Fortunati, Fusetti e Luzzi chiusero l'ultima conferenza dantesca del prof. Mazzoni con una violenta dimostrazione futurista al grido di: *Viva il Futurismo!* Oscar Fusetti ha fondato il giornale *Firenze futurista*.

Il Cabaret del Diavolo di Depero.

Marinetti e Luciano Folgore inaugurarono a Roma (Via Basilicata), inferno, purgatorio e paradiso, futuristicamente creati da Depero.

« Balza futurista », e Teatro Greco.

L'ultimo numero della *Balza futurista* espone le fasi della violenta campagna diretta da G. Jannelli, L. Nicastro, F. Carrozza e da tutti i gruppi futuristi di Sicilia per un dramma moderno scritto da un giovane siciliano da premiare e incoronare nel Teatro Greco di Siracusa.

La "Section d'Or de Paris,, a Roma.

Il pittore futurista Prampolini ha organizzato a Roma (Via Vittorio Veneto, 6) l'Esposizione della celebre *Section d'Or de Paris*, esposizione viaggiante delle opere dei Futuristi e Cubisti: Archipenko, Balla, Boccioni, Buchet, Van Doesburg, Ferat, Gleizes, Hellesen, Lambert, Leger, Marcoussis, Mikos, Prampolini, Russolo, Survage, Tour Donas, Villon Duchamp, Villon Jacques.

Esposizione futurista a Bologna e a Torino.

Il pittore futurista Tato ha organizzato una grande esposizione futurista a Bologna nel *foyer* del Teatro Modernissimo. Furono esposte tutte le opere dell'esposizione di Ravenna, più quelle dei pittori futuristi bolognesi Tato, Aterol, Cavigioni, Nicopelli, Leo, Ago, quelle del pittore futurista giapponese Togo, e quelle della pittrice futurista cecoslovacca Rougena Zatkova. Marinetti inaugurò con un discorso l'esposizione, che si aprì al pubblico a mezzanotte.

Il futurista Togo parlò portando il saluto dei numerosi pittori futuristi giapponesi.

L'esposizione, accresciuta da tre originalissimi ritratti di Marinetti, dovuti alla pittrice Zatkova, da disegni di Pètrèlla e di Duilio Remondino, da saggi di rivoluzione tipografica del tipografo futurista Carlo Frassinelli, e da un organo con lastiera enarmonica inventata dal futurista Filippo Oliveri, è stata trasportata e organizzata nelle sale del Winter Club di Torino dal futurista Franco Rampa-Rossi.

Marinetti presentò il tipografo futurista Carlo Frassinelli e rivelò due nuovi poeti futuristi: Cesare Simonetti, mutilato di guerra, e Oreste Marchesi.

Il poeta futurista Carrozza declamò le sue *Liriche grigioerdi*. Delle sintesi teatrali di Settimelli, Carlo Bruno e Rognioni furono eseguite dai futuristi Borgondo Ovidio e Borgondo Mazzini. Vennero eseguiti *Fox-trot*, *Scherzo* e *Cavalli* del musicista futurista Mortari. Marinetti declamò versi dei futuristi Vasari e Illari.

Gruppo futurista egiziano.

Nelson Morpurgo, capo dei futuristi egiziani, ha dato serate futuriste, con sintesi teatrali e declamazioni di parole in libertà, al Cairo e ad Alessandria d'Egitto.

Edizioni Futuriste di "Poesia,, della Società Tip. Editoriale Porta

(Piacenza - Via Cavour)

dirette da F. T. MARINETTI e MARIO CARLI

Gli Indomabili, di F. T. Marinetti L. 6, —
(d'imminente pubblicazione)

Trilliri, romanzo di Mario Carli . . . L. 7, —

Nini Champagne, di Francesco Cangiullo

L'Architettura futurista, di Virgilio Marchi

Le opere complete, di Umberto Boccioni

L'eleganza di Remo Chiti

La Società Tipografica Editoriale Porta ha pubblicato:

Dal Romanticismo al Futurismo, di FRANCESCO FLORA (volume di oltre 300 pagine) L. 10, —

I FUTURISTI INDIPENDENTI

LETTERA-MANIFESTO DI SETTIMELLI

Caro Marinetti,

tu sai che io non ho mai avuta una visione scateolesca della realtà. Non comprendo coloro che la considerano una specie di mobile con più ordini di cassette. La realtà è per me un fascio di energie che attraverso gradazioni più o meno avvertibili va dalla materia allo spirito, dal fatto al pensiero, dall'istinto al sentimento. Così l'arte non è disgiunta dalla politica, come non è disgiunta da nessun fenomeno spirituale e materiale. Parlo della vera arte. Non di quella fabbricata pezzo per pezzo, giorno per giorno a orario fisso e magari con stipendio fisso. Questa specie di artista industrializzato che si astrae da tutta la realtà per riempir cartelle e impiastricciar tele, è un'apparizione modernissima ed è discretamente buffo ed ignobile. Peggio: non è un artista.

Tutte le grandi opere d'arte sono abbarbicate nel loro tempo e vive della sofferenza e della gioia vissute. Riflettono e magari esasperano i profili delle epoche e vengono alla luce in mezzo ai più pericolosi travagli della vita del creatore.

Dante è più politico di Mazzini e scrive quando può, incalzato dalle ambizioni, dagli odi, dagli amori e anche dalla fame. Michelangiolo dà a Firenze delle mura invincibili e ricopre di materassi la sua « Villanella » minacciata. Carducci cruccia tutta la sua piccola vita di professore scontroso con i suoi furori repubblicani che sboccano poi in una accettazione monarchica.

E la tua opera, caro e grande amico? Non è anch'essa rigata e agitata da tante passioni politiche e non politiche? E tante tue pagine non sono state afferrate nelle mischie più fiere?

No, vedi. Ti dico tutto questo perchè si sta formando in Italia una specie di consorziata di « artisti puri » che — mercanti purissimi — danneggiano in tutti i modi il fiorire di un'arte autentica. Contro di essi, che per la loro impersonalità riescono a insinuarsi nelle Case editrici e nei giornali e boicottano e isolano gli uomini indipendenti e geniali, bisognerà muoversi con energia. La nostra prima e gloriosa e vittoriosa lotta fu contro i professori e lo spirito professorale. La nostra seconda dovrà essere contro i sedicenti artisti e il mercantilismo. Su questo terreno e su altri molti ci troveremo ancora d'accordo. Io sto gustando con gioia le nuove e splendidissime battaglie che ci attendono. Qualcuno malignerà che questo mio è un ritorno al Futurismo e tenterà, accusandomi di leggerezza, di svalutare in tal modo la temutissima lotta che sto per intraprendere insieme con te e con i futuristi. Fesserie. Io non ritorno al Futurismo per la semplicitissima ragione che dal Futurismo io non mi sono mai allontanato. Infatti dichiararsi futurista non significa iscriversi ad un partito, ma definire una propria fisiologica volontà e possibilità di continuo rinnovamento. Il Futurismo ha creato una nuova arte all'Italia e ne ha imposta una nuova al mondo. Nel 1913, il Futurismo creò l'interventismo. Il suo trionfo artistico non è effimero — ancora aspro di violente negazioni — ma definitivo.

Le mie dimissioni di circa un anno fa furono dimissioni dalla Direzione del Movimento, cui imputavo errori di condotta e di valutazione dei singoli futuristi. E queste dimissioni io mantengo.

Ma io sento oggi il dovere e il piacere (dopo aver difeso costantemente e pubblicamente in questo tempo di separazione il Futurismo, te, la tua opera e i migliori futuristi) di annunciarti che sento il bisogno di iniziare un secondo periodo di collaborazione con te e il Futurismo, da « futurista indipendente ». Oggi ti ho annunciato il mio proposito di lotta contro i sedicenti artisti, il mercantilismo in genere, la volgarità e l'ignoranza della nostra società che si atteggiava a colta e a raffinata e che ho già attaccato senza pietà sul *Popolo d'Italia* scrivendo del centenario dantesco. Poi verrà il resto. Un programma politico. Ti prego intanto di darmi una risposta.

Ti abbraccio.

SETTIMELLI - futurista indipendente

Caro Settimelli,

Infatti, la Direzione del Movimento futurista non è il Futurismo, vasta religione di ottimismo novatore che da molto tempo sorpassa le nostre persone ed abbraccia la terra, vive in diversissimi e lontanissimi futuristi indipendenti, americani, australiani, giapponesi. Questi si proclamano futuristi (parola magica) pur non comunicando con noi. In nome del Futurismo, sublime disinfettante spirituale, sono lieto di lottare al tuo fianco. Ti abbraccio.

MARINETTI

DIREZIONE DEL MOVIMENTO FUTURISTA: Corso Venezia, 61 - MILANO

* 112513 Gerente responsabile: Defendente De Amici.

10 8534233